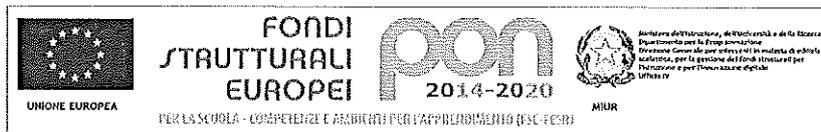




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di ZEVIO

Scuola dell'Infanzia – Primaria - Secondaria I grado
Via F.lli Stevani, 24 - 37059 Zevio (VR) –Tel. 0457850004/Fax 0456050909
e-mail: vric84700l@istruzione.it – sito: www.icszevio.gov.it
VVIC84700L - codice fiscale 80023680236



A.S. 2018/19

Funzione Strumentale Area DISAGIO E DISPERSIONE SCOLASTICA
DOCENTE GHIRLANDA MICHELA

RELAZIONE FINALE

Il progetto ha riguardato il coinvolgimento di alunni che vivono situazioni di disagio nell'ambito privato con la conseguente creazione di situazioni di criticità nell'ambito scolastico e sociale.

Sono ragazzi che presentano difficoltà attentive durante l'orario scolastico e che hanno faticato a seguire l'attività scolastica che è sempre meno laboratoriale.

La popolazione scolastica è composta da ragazzi con diverse abilità, che non sempre rispondono ad una didattica di studio tradizionale e che hanno bisogno di imparare dal fare e non solo dal sapere.

Per questo motivo sono state attivate delle strategie che hanno lo scopo di ridurre atteggiamenti dispersivi, e di conseguenza l'insuccesso scolastico, rivolte prevalentemente verso i nostri alunni di terza della scuola secondaria, che più di altre fasce di età, manifestano il proprio disagio attraverso dinamiche comportamentali manifeste in classe.

I progetti attivati a tale scopo sono stati:

- ❖ Il progetto "Fare per Capire" in collaborazione con il C.F.P. di Zevio
- ❖ Convenzione con la scuola ESEV-CPT di Verona Centro Paritetico per la Formazione, la Sicurezza e i Servizi al Lavoro di Verona
- ❖ Progetto la scuola in fiore
- ❖ Sportello d'ascolto con la psicologa.

PROGETTO "FARE PER CAPIRE"

E' stata stipulata, a novembre, una convenzione tra la scuola secondaria di primo grado ed il Centro di Formazione Professionale di Zevio, per poter realizzare un progetto rivolto ai ragazzi del terzo anno della nostra scuola.

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco": l'aforisma attribuito a Confucio, sta alla base del progetto di integrazione scolastica tra la Scuola Media e il CFP di Zevio attraverso uno stage che gli alunni della scuola media hanno fatto al Centro di Formazione Professionale.

Il progetto ha fornito ai destinatari, una opportunità di orientamento formativo e di motivazione scolastica con l'intento di provare a cambiare il tipo di apprendimento dei ragazzi attraverso un insegnamento non solo astratto, ma attivo, fatto di laboratori e provare a scoprire talenti non ancora

emersi per aiutarli a trovare una loro strada e una loro identità in un'attività manipolativa.

Al CFP di Zevio, quest'anno, si sono aggiunte altre due esperienze operative, e precisamente alla scuola Orafa di Vicenza e alla scuola di pelletteria di Chiampo, scuole consociate al CFP di Zevio.

Il CFP di Zevio ha offerto ai nostri ragazzi i propri laboratori e docenti per un'esperienza pratica di conoscenza dei programmi informatici applicativi nel settore lavorativo con software digitali dedicati, utilizzo del pantografo a tre assi per la creazione di disegni e dei laboratori a macchine utensili manuali dove i ragazzi hanno potuto mettere in opera una macchina utensile a Controllo Numerico Computerizzato.

A Vicenza, lo stage si è concretizzato con la progettazione prima e la creazione poi, di un gioiello personalizzato che gli alunni hanno poi portato a casa.

A Chiampo, lo stage ha riguardato la realizzazione di diversi porta-chiavi di pelle. Anche in questo caso gli alunni hanno portato a casa i manufatti realizzati da loro.

In tutte le scuole, i nostri alunni hanno lavorato con studenti tutor che li hanno seguiti e supportati nelle varie fasi di realizzazione ed hanno utilizzato macchinari specifici per le lavorazioni.

Diverse sono state le richieste da parte dei ragazzi per partecipare ma solo una ventina di alunni sono stati scelti per questo percorso.

Obiettivi perseguiti

- Potenziare l'apprendimento sui contenuti minimi ed essenziali per il superamento dell'esame di licenza media.
- Attivare dinamiche di apprendimento che consentano di potenziare la diversificazione di tempi e ritmi adeguati per ogni allievo.
- Promuovere la metodologia peer education ossia l'apprendimento tra pari tra alunni dei centri professionali e i nostri alunni partecipanti.

CONVENZIONE CON LA SCUOLA ESEV- CPT CENTRO PARITETICO PER LA FORMAZIONE, LA SICUREZZA E I SERVIZI AL LAVORO DI VERONA

Per il primo anno, abbiamo realizzato una nuova convenzione anche con la scuola ESEV-CPT di Verona Centro Paritetico per la Formazione, la Sicurezza e i Servizi al Lavoro di Verona per alcuni alunni a cui si è voluto fare acquisire conoscenze pratiche del lavoro. Con questo progetto si è inteso tutelare il diritto al successo formativo attraverso la valorizzazione del sapere pratico per stimolare così l'autostima.

La convenzione tra le due scuole ha avuto lo scopo di assumere, congiuntamente, la responsabilità educativa dei soggetti con il necessario coinvolgimento anche dei genitori.

Gli alunni coinvolti sono stati tre, del terzo anno e già ripetenti. Il percorso si è svolto per quasi tutto l'anno scolastico ogni mercoledì. Il percorso concordato, ha riguardato l'area edile e gli alunni sono stati dotati di equipaggiamento antinfortunistico per poter espletare le mansioni preventivamente concordate tra le scuole.

Durante lo svolgimento della convenzione, gli allievi hanno osservato gli orari, i regolamenti interni a ESEV-CPT e le norme antinfortunistiche in rapporto alle attività proposte.

Obiettivi perseguiti

- che le parti hanno riconosciuto la validità del processo di formazione e si sono impegnate a portare a termine l'iniziativa con il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti

- potenziare la diversificazione di tempi e ritmi adeguati per ogni allievo.
- Rimotivare allo studio e quindi al proseguimento di un percorso formativo anche dopo il raggiungimento della licenza media.

PROGETTO "LA SCUOLA IN FIORE"

La finalità del progetto è stata quella di trasmettere agli alunni interesse per gli spazi esterni della scuola come fossero spazi di casa propria dove trovare piacere e armonia nel vedere ordinato e colorato uno spazio vissuto dai ragazzi ogni giorno, nonché l'amore per l'ambiente che ci circonda. L'attività è stata di giardinaggio e rasatura dell'erba. Ogni ragazzo ha potuto piantare un fiore portato da casa e prendersene cura.

Il progetto è stato supportato anche dalla grande generosità dei "Lions area San Giovanni Lupatoto- Zevio e destra Adige" che ci hanno donato due fioriere in cotto fiorentino che sono state posizionate nel nostro cortile.

Obiettivi perseguiti

- Attraverso attività laboratoriali, modificare atteggiamenti dispersivi nell'attività scolastica.
- Permettere ai ragazzi con particolare fragilità, di non sviluppare sentimenti ostili o di rifiuto per la scuola attraverso una diversificazione dei linguaggi proposti.

PROGETTO "SPORTELLO D'ASCOLTO"

In considerazione delle difficoltà che incontrano i ragazzi in questa particolare fase di crescita, è stato predisposto anche quest'anno lo sportello d'incontro con la Dott.ssa Gonella, che ha preso incarico di seguire il progetto nel riconoscere le criticità e metterle in discussione per migliorare la comunicazione e l'autostima dei ragazzi e creare un perno di collegamento tra ragazzi, genitori e insegnanti. I suoi interventi, talvolta svolti in forma tempestiva, sono stati fatti in orario curricolare su richiesta degli alunni per la maggior parte, altre volte, su richiesta dei docenti.

Obiettivi perseguiti:

- Accogliere tutte le richieste tipiche di questa fascia evolutiva ed eventuali dubbi e preoccupazioni. La presenza di uno Sportello, che accoglie i ragazzi in un momento evolutivamente delicato e controverso quale la preadolescenza, potrebbe essere una buona occasione per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, l'insuccesso e il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza (fobie scolastiche, disturbi psicosomatici, disturbi alimentari ecc.).
- Rappresentare il primo contatto con una figura d'aiuto, costituendo, nei casi di situazioni più a rischio, quel collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali.
- Costruzione di una linea comune di continuità e di intenti tra i vari Enti del Comune in modo da condividere strumenti per i ragazzi in difficoltà.

DATA 07/06/2019

GHIRLANDA MICHELA

